

Premiate le nuove idee sul mercato In arrivo bandi per 57,9 milioni

DI ROBERTO LENZI

Finanziamenti con garanzia dello stato alle imprese che investono per riuscire a portare sul mercato i risultati della ricerca. Possono beneficiarne non solo le imprese che depositano il brevetto, ma anche quelle che tramite un contratto di filiera concorrono allo sviluppo di quanto brevettato. Tutto questo è possibile partecipando al Fondo nazionale innovazione (Fni) per il quale sono in arrivo nuovi bandi. Alle banche già aderenti, Unicredit Spa e Mediocredito Italiano Spa, si è aggiunta di recente anche Deutsche bank.

Il Fondo nazionale innovazione è stato individuato tra gli strumenti per dare attuazione in Italia all'iniziativa dell'Unione europea denominata Small Business Act. Le risorse disponibili ammontano a 57,9 milioni di euro. Si tratta di risorse pubbliche che derivano dal pagamento delle tasse per il mantenimento in vita dei brevetti assegnate al ministero sulla base del meccanismo individuato dalla legge 296/2006. L'obiettivo, della legge, è quello di rafforzare la capacità competitiva delle pmi facendole beneficiare a pieno del sistema di proprietà industriale. L'intervento del Fni per quanto riguarda i brevetti, viene attuato tramite due tipi di strumenti uno è relativo al finanziamento del capitale

L'Fni in sintesi

-  **Beneficiari:** PMI di tutti i settori
-  **Progetti finanziabili:** investimenti produttivi finalizzati all'inserimento sul mercato di prodotti innovativi, creati sulla base di brevetti
-  **Agevolazione:** finanziamenti fino a 3 milioni di euro, di durata fino a 10 anni, con garanzia statale
-  **Banche convenzionate:** Mediocredito Italiano Spa, Unicredit Spa e Deutsche Bank
-  **Risorse disponibili:** 57,9 milioni di euro

di rischio, tramite la costituzione di un fondo mobiliare di tipo chiuso e uno relativo all'attività creditizia, che prevede la concessione di una garanzia reale su finanziamenti a medio.

Beneficiari. Le pmi che intendano realizzare programmi di investimenti produttivi al fine di portare sul mercato prodotti innovativi creati sulla base di brevetti, possono ottenere il finanziamento garantito. Anche le imprese, che pur non avendo brevettato, contribuiscono allo sviluppo del brevetto, partecipando a un contratto di rete dedicato alla valorizzazione economica di un brevetto, possono usufruire delle agevolazioni del Fondo Fni. Le piccole e medie

imprese possono essere ubicate su tutto il territorio nazionale e operare in un qualsiasi settore di attività economica, ad eccezione del settore della produzione primaria, della pesca, dell'acquacoltura e del settore carbonifero. Non possono ottenere i finanziamenti le imprese c.d. «in difficoltà» ai sensi di quanto previsto dalla vigente normativa comunitaria, né le imprese che non hanno restituito agevolazioni godute per cui è stata disposta la restituzione dal ministero o che non siano in regola con quanto previsto dalla normativa comunitaria in materia di aiuti illegali. Divieto di accesso anche per le imprese destinatarie, nei sei anni precedenti, di provvedimenti di revoca totale di agevolazioni concesse

dal ministero, ad eccezione di quelli derivanti da rinunce da parte delle imprese.

Modalità di intervento del ministero. Le aziende interessate ad avere un finanziamento devono prendere contatto con una delle banche selezionate: Mediocredito Italiano spa, Unicredit spa o Deutsche Bank e richiedere il finanziamento. Il Fondo nazionale per l'innovazione interviene riducendo il rischio dell'intermediario finanziario, che nelle intenzioni, potrà concedere credito a condizioni particolarmente vantaggiose. L'incentivo fornito alle banche, per liberare risorse proprie da destinare alle pmi, è dato dalla costituzione di un pegno su un fondo monetario del Mse il cosiddetto «cash collateral», in favore di ciascuna banca selezionata. Questo potrà essere utilizzato per la copertura di eventuali prime perdite sul portafoglio di finanziamenti erogati alle pmi, fino a un importo massimo di 3 milioni di euro, con durata fino a 10 anni. Nessuna garanzia personale o reale potrà essere richiesta all'impresa. Tecnicamente si tratta di una cartolarizzazione virtuale. Il pegno dovrebbe avere un effetto moltiplicativo «effetto leva» importante, quantificato in un rapporto non inferiore ad 1 a 5 sulle risorse che la banca può mettere a disposizione delle imprese.

Stato di attuazione per lo strumento capitale di rischio. È stato individuato l'intermediario finanziario, Innogest sgr spa, con il quale è stata firmata una convenzione per realizzare insieme al Mse un fondo mobiliare chiuso di 40,9 milioni di euro, denominato IPGest. Il regolamento del fondo è stato approvato da Banca d'Italia e IPGest e diventerà operativo per le imprese dopo il completamento della fase di sottoscrizione delle quote da parte degli investitori privati, prevista per entro la fine dell'anno.

Spese ammissibili. Sono ammissibili al finanziamento tutte le spese idonee ai fini dell'immissione sul mercato di un bene o di un servizio che è stato brevettato. Pertanto sono finanziabili tutti gli investimenti materiali e immateriali connessi con la realizzazione del progetto di valorizzazione di quanto brevettato. Il regolamento CE 800/2008 prevede che gli attivi immateriali devono essere utilizzati esclusivamente nell'impresa beneficiaria degli aiuti, essere considerati ammortizzabili, essere acquistati da terzi a condizioni di mercato, senza che l'acquirente possa esercitare il controllo sul venditore o viceversa, e figurare nell'attivo dell'impresa per almeno tre anni.